

Il percorso compiuto fin qui ci porta a un momento decisamente interessante e delicato.

Abbiamo un po' più compreso cosa significa **INTERPRETARE** ciò che abbiamo ri-conosciuto. Ora dobbiamo dedicare tempo al confronto e alla progettazione. È arrivato il momento di interpretare ciò che è emerso dall'ascolto e dal dialogo.

L'interpretazione e il confronto ci hanno disposti a coinvolgerci, a comprometterci. Cercate di immaginare e ideare alcune possibili attività grazie alle quali potete coinvolgervi e coinvolgere in quella realtà che avete riconosciuto come una "chiamata":

- partite da una fase di "brainstorming": ciascuno presenti delle proposte su cosa fare a partire dai materiali condivisi;

- individuate una (o due) azioni tra quelle presentate che ritenete più sostenibili e interessanti e su cui far convergere l'attenzione;

- entrate nel merito della sua realizzazione dando spazio alla vostra creatività.

Non accontentatevi mai della prima ipotesi. Cercate sempre di formulare due o più itinerari. Definite luoghi, tempi, persone. Non abbiate timore di "sognare in grande" per poi scegliere come muoversi.

GALILEA DELLE GENTI

Per una Chiesa in uscita

LA COMUNITÀ?

Ad esempio, se abbiamo vissuto l'ascolto e il dialogo circa la **vita della comunità**, sarà necessario confrontare le due "immagini" che ci sono state consegnate: come "si vede" la comunità e come "è vista" dalle persone che vivono il territorio. Si tratta di riflettere insieme cercando di trovare quali siano i punti di maggiore divergenza, e quelli invece in cui i punti di vista coincidono; sarà ancora più importante chiederci il perché. L'invito è quello di elaborare il materiale raccolto attraverso griglie di lettura che aiutino a coglierne il senso (tenersi lontano dalla "sola cronaca" di quanto avvenuto o dalla "sola critica" delle cose che non vanno); la capacità di vivere questo momento di riflessione è forse la parte più delicata ma allo stesso tempo quella che può dare qualità all'intero percorso. Sarà cura di tutti soffermarsi su questo passaggio singolarmente e come gruppo. Da ultimo, sarà importante provare a chiedersi chi, tra le persone avvicinate nella fase precedente che magari non frequentano così assiduamente la vita comunitaria, abbia fornito un contributo particolarmente apprezzabile (perché si è mostrato particolarmente stimolante o per capacità di fare "da antenna sul territorio"); dovrà essere cura di tutti "tenerlo presente come risorsa" per tutte le altre fasi.

IL SINODO?

Se invece dall'ascolto e dal dialogo con la realtà giovanile sono emersi la necessità, il desiderio e la bellezza di dare spazio a tutti i giovani, nessuno escluso, diventa importante confrontarsi sulle modalità e sulle iniziative che si possono realizzare a questo scopo. L'ascolto e il dialogo dei giovani non dovrebbe essere sempre il punto di partenza di ogni iniziativa? L'annuncio del Vangelo di Gesù è rivolto a volti precisi, non immaginati. Chi sono i giovani incontrati? Come interpretare quanto di loro abbiamo conosciuto? Fate riferimento alle proposte preparate dal Servizio per i Giovani e l'Università.

ALTRE REALTÀ EDUCATIVE?

Se ci siamo incontrati con le altre realtà educative del nostro territorio, come rileggere, come integrare le loro identità? Attraverso di loro cosa abbiamo compreso di noi e/o dei giovani? È possibile continuare sulla strada della pluriformità? Quali resistenze andranno smussate? Quali falsi miti vanno smascherati?